

DOCUMENTO PER LA CONFERENZA STAMPA DEL 16 LUGLIO 2008

SI DIFFONDE IL MALESSERE SOCIALE IN TUTTI I TERRITORI DELLA SARDEGNA A CAUSA DELLA CRISI INDUSTRIALE, DELL'ASSENZA DI LAVORO E DELLA POVERTÀ. LA CISL SARDA RITIENE INDISPENSABILE LO SCIOPERO GENERALE A FINE SETTEMBRE.

L'epicentro della crisi economica e sociale della Sardegna è l'assenza e la precarietà del lavoro, che sono causa di inadeguatezza e disparità di reddito e di povertà diffusa.

Nell'Isola, infatti, circa 300.000 persone si ritrovano nella condizione di povertà relativa o assoluta.

Inoltre, su 200.933 avviamenti al lavoro registrati nel 2007, 156.616 sono stati a tempo determinato, 44.317 a tempo indeterminato, con una tendenza negativa di questi ultimi.

Il tasso di occupazione è fermo al 52,2%. Un dato lontanissimo dal 70% previsto dall'Obiettivo Lisbona 2010. Il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2008 è al 13,5%. La differenza nell'arco di 6 mesi è pari a quasi 5 punti percentuali (4,8%). «Una performance che non trova riscontri nella serie storica degli ultimi 15 anni» (Agenzia regionale del lavoro).

Altri indicatori importanti riguardano: la corsa dell'inflazione, che a giugno ha raggiunto il 3,8% su base annua, contro il 3,6% di maggio, e le tabelle pubblicate il 2 luglio dall'OCSE nel suo rapporto annuale sull'andamento del mercato del lavoro e sulla bassa crescita dei salari; il salario medio da lavoro dipendente è dato del 13,8% inferiore rispetto alla media dell'euro zona.

Questi due ultimi indicatori (inflazione e bassa crescita dei salari), pur avendo come riferimento il livello nazionale, assumono una consistenza ancora più marcata in Sardegna. Soprattutto per quel che concerne i livelli salariali. Abbiamo già documentato, citando un rapporto del CNEL, i differenziali retributivi tra le diverse aree del Paese. Il Nord-Ovest d'Italia risulta essere l'area con le retribuzioni medie più elevate, con differenziali del 4% rispetto al Centro, dell'11,5% sul Nord-Est e di oltre 22 punti percentuali nei confronti del Sud.

La crisi industriale dell'Isola, in tutti i territori, accentua inoltre le caratteristiche e la portata della crisi economica e sociale.

È urgente dunque una strategia di lungo periodo che da subito affronti le emergenze produttive e le diseconomie storiche e irrisolte della Sardegna.

La dimensione della crisi è però tale da richiedere una svolta nella politica economica e sociale della Regione e l'apporto consistente dello Stato. Al contrario, i rapporti Stato-Regione, sulle cose che contano per il presente e il futuro della Sardegna (lavoro, sviluppo, poteri e risorse), sono al minimo storico. E ciò è speculare alla situazione interna, dove ad una sorta di bulimia normativa corrisponde un'anoressia economica e sociale che può preludere ad un vero e proprio collasso del sistema Sardegna.

La CISL sarda ribadisce l'urgenza di un new deal in grado di affrontare le emergenze quotidiane in una strategia che si faccia carico del rilancio dell'industria sarda, dell'inserimento al lavoro dei giovani, del miglioramento dei servizi a rete e della continuità territoriale, della valorizzazione e fruizione del nostro patrimonio ambientale, culturale e storico, del rilancio della formazione professionale, della riforma del diritto allo studio e della lotta alla dispersione scolastica, della prevenzione e della cura socio-sanitaria, prima di tutto attraverso il rafforzamento dei servizi territoriali.

Per tutti questi motivi la CISL sarda è impegnata a costruire le condizioni unitarie per lo sciopero generale della Sardegna per il prossimo settembre e per sollecitare un profondo cambiamento nelle politiche del lavoro e dello sviluppo.

La segreteria regionale della CISL sarda

Cagliari, 16 luglio 2008

LA LISTA DELLE INTESE NON ATTUATE O INCOMPIUTE TRA STATO E REGIONE

A distanza di oltre un anno dal 10 luglio 2007, ultimo incontro con il Governo e la Giunta regionale, dobbiamo constatare l'assenza di un qualunque provvedimento in grado di arrestare il degrado dell'economia regionale.

A tutt'oggi nessuno degli interventi annunciati è stato compiutamente realizzato e gli stessi accordi sottoscritti con Governo e Regione, ad iniziare **dall'Intesa Istituzionale di Programma del 1999**, risultano attuati.

Lo stesso impegno assunto il 10 luglio 2007 che mirava a riscrivere integralmente **l'Intesa Istituzionale di Programma dell'aprile 1999**, strutturata in 27 Accordi di Programma Quadro, è finito in una sorta di porto delle nebbie.

Eppure l'intesa era quella di avviare, attraverso i nuovi Accordi di Programma Quadro, il rilancio delle attività produttive e dell'economia sarda.

Gli **accordi sulla chimica del luglio 2003** e quello **sull'energia del dicembre dello stesso anno** non hanno registrato avanzamenti significativi.

Delle risorse della chimica, 300 milioni di euro, ne sono stati spesi 36 milioni, mentre i restanti 264 rischiano di essere cancellati.

L'accordo sull'energia è praticamente fermo ed è difficile pensare che entro il 2010, data di scadenza dell'intesa, possa trovare piena e completa attuazione.

Nell'aprile del 2004 venne sottoscritto, tra Stato e Regione, un **Accordo di Programma Quadro su trasporti e mobilità** che doveva essere sostenuto con un apporto finanziario di 1.200 milioni di euro; ebbene, anche questa intesa è, di fatto, ferma al palo.

Infatti, completate le opere in esecuzione che riguardano la statale 125, la statale 131, il raddoppio del binario Decimo-San Gavino, la metropolitana di superficie di Cagliari e Sassari e l'ammodernamento di alcune opere portuali, non risulta al momento nessun nuovo intervento di rilievo.

Dal 2004 nessuna nuova opera è stata appaltata.

Sempre sul versante dei rapporti Stato-Regione, il **Piano di Rinascita**, ancorché riconosciuto con apposita legge costituzionale è stato di fatto dimenticato dalla politica sarda e nazionale, come se si fosse di fronte ad un fantasma piuttosto che ad una norma ancora in essere e comunque fondamentale per sostenere le basi materiali per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

La segreteria regionale della CISL sarda

Cagliari 16 luglio 2008